

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via del Pozzo, 17
41100 Modena (MO)
tel: 339.2366429

Dalla classe alla ciclabile: oggi lezione di bici

Silvia Zetti

“Insieme in bicicletta” è il nome che abbiamo scelto per un progetto rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado e che ha preso avvio quest’anno, in accordo con il Settore Istruzione e l’ Ufficio di Agenda 21 del Comune di Modena e con la collaborazione preziosa di un grafico del Settore Ambiente per la realizzazione del materiale occorrente: schede, disegni, cartine, etc.. Si tratta di un percorso molto semplice, strutturato in quattro momenti: un incontro-formazione con gli insegnanti per conoscere le loro aspettative e gli argomenti che vorrebbero approfondire; una lezione in classe, il più possibile interattiva, per iniziare a stimolare la curiosità dei ragazzi nei confronti di questo mezzo, indagare che uso ne fanno e fornire qualche piccola informazione sulle parti tecniche di cui è composta una bicicletta, la storia della sua evoluzione, i vantaggi e gli svantaggi che offre. Il terzo incontro è di certo il più divertente; un tecnico-artigiano viene in classe o, meglio, nel cortile della scuola, ed esamina le biciclette dei ragazzi aiutandoli a scoprire se il sellino è troppo alto o troppo basso, se i freni hanno bisogno di essere oliati, se sanno cambiare una ruota, se conoscono la differenza tra una mountain-bike e una bici da cicloturismo... e così via. Intanto, si introduce il concetto di mobilità sostenibile, di impatto ambientale, si ragiona su come è possibile e doveroso muoversi sempre in sicurezza, per sé e per gli altri, si esamina la situazione della viabilità modenese e più nel dettaglio del quartiere di appartenenza per scoprire se è ben servito dalle piste ciclabili, se ne occorrerebbero altre, se i ragazzini vengono a scuola in bicicletta o in macchina...

Infine, l’ultimo incontro è, letteralmente, per strada. Si inforcano le biciclette e si pedala, dalla scuola fino ad un punto preciso individuato sulla cartina nell’incontro precedente, si rilevano gli incroci pericolosi, le inadempienze degli automobilisti, la presenza di buche o avallamenti che inficiano la sicurezza del ciclista, i cartelli stradali e... molto altro ancora.



In maniera schematica, abbiamo riassunto le tappe di questo mini-percorso di avvicinamento al mondo della scuola ma non abbiamo ancora detto, anche se si evince chiaramente, quali sono le finalità che ci muovono. Innanzitutto, la convinzione che gli stili di vita e le sane abitudini si acquisiscano meglio da piccoli e che quando ciò avviene sia più facile conservarli anche da grandi. Inoltre riteniamo che sia giusto investire risorse, energie e tempo nell’educazione delle generazioni future perché rappresentano davvero, senza retorica, la leva del cambiamento, la speranza di intravedere un mondo migliore, più pulito. Poi, che dire? È così divertente stare con i ragazzini...

C'ero anch'io

COMINCIAMO BENE
1 GENNAIO 2007

Un dolce brindisi

Eugenia Coriani



Essere al caldo della propria casa, magari ancora a letto perché la notte di San Silvestro è stata lunga. Vincere la pigrizia dell'uscire, del vestirsi. Poi il desiderio di incontrare gli "amici della bicicletta" (e tuoi amici) è forte e allora ci si prepara: pantaloni lunghi, calze pesanti, giacca a vento, guanti e sciarpa e, per una volta, niente casco, ma un caldo berretto di lana e poi via felice e leggera verso il luogo di ritrovo, perché il piacere della bicicletta è

quello stesso della libertà, andarsene ovunque, senza preoccupazioni. Vuoi l'orario insolito, vuoi soprattutto la giornata post bagordi, la gente per strada è poca.

Anche i ciclisti sono scarsi e, nel momento dell'incrocio, ci si saluta con ampi gesti della mano, come a significare la straordinarietà del fatto di essere in bicicletta il primo dell'anno.

Si decide che la meta sarà Castelnuovo. Ed è qui, nell'unico bar trovato aperto, davanti ad una tazza di cioccolata fumante, che ci scaldiamo e ci facciamo gli auguri di un felice 2007 e gettiamo le basi dei nostri progetti futuri, ovviamente in sella alle nostre amate biciclette.

IL MARE D'INVERNO A RIMINI
14 GENNAIO 2007

Amarcord

Mirella Tassoni

Una domenica al mare fuori stagione, non solo perché una passeggiata sulla spiaggia, con il rumore e l'odore delle onde, è una specie di toccasana in tutte le stagioni, ma anche per festeggiare un compleanno in modo inusuale e per seguire una suggestione: un piccolo itinerario felliniano. Ed ecco il Grand Hotel, dove la bella Gradisca di Amarcord si è guadagnata sul campo il suo "nome d'arte"; ecco il molo, ovvero la "palata", delle bravate di Scureza, il motociclista di Amarcord; la Fontana della Pigna, dove sembra di rivedere le palle di neve a Gradisca; il ponte di Tiberio,

sfondo del passaggio delle Mille Miglia. Ma la vera sorpresa è il borgo medievale di San Giuliano, una fitta rete di vicoli in cui lasciarsi condurre all'interno di una specie di labirinto, dove si dice che anche gli abitanti del posto a volte si perdano. Ma sbagliare strada può diventare un piacere, perché dietro ogni angolo

appaiono murales, eseguiti da pittori riminesi, in buona parte dedicati alla vita e ai film di Fellini. I murales sono dipinti su casette graziose e curatissime in tutti i dettagli: dai colori delle pareti e degli infissi, ai fiori sui davanzali, alle tendine dietro i vetri.



ARTEFIERA A BOLOGNA
28 GENNAIO 2007

Ti dà una carica!

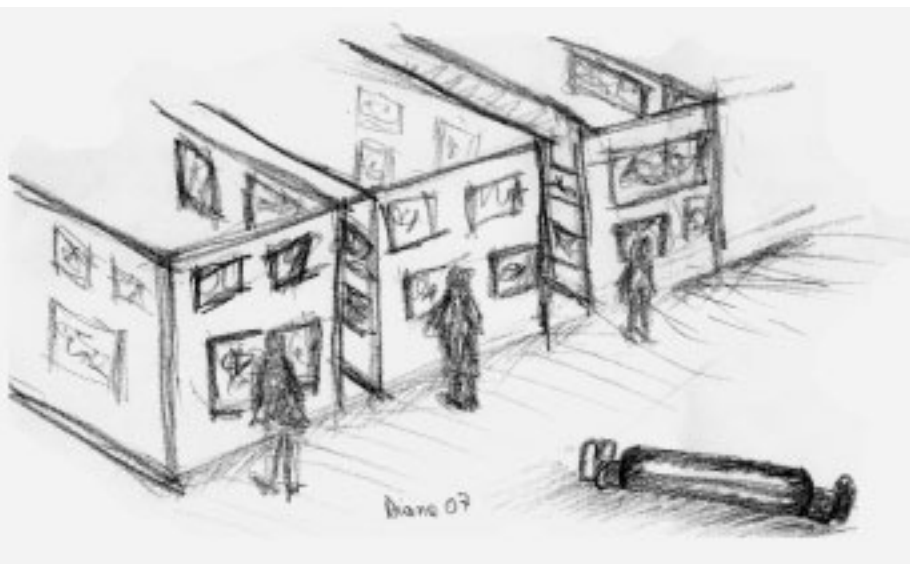
Diana Altiero

Una domenica di sole "da bicicletta"... invece siamo qui in stazione diretti all'Artefiera di Bologna. Una volta dentro l'Artefiera, girovaghiamo guardando curiosi tra tanti quadri di artisti i cui nomi ci dicono poco. Si gira e si guarda, si va a simpatia: questo mi piace, questo no, come lo avrà realizzato? Di questo mi piace l'idea, di questo il gioco di colori; questo da vicino non si capisce, da lontano si intravedono finestre. Sembra una bella foto, ma poi, da vicino, la casa dalle finestre illuminate è un collage

di carta colorata... E poi le evanescenti presenze nella nebbia, i ritratti molto espressivi realizzati con un colore ad olio molto diluito, le statuette di legno ottenute scolpendo una massa realizzata con un assemblaggio di legnetti. Ma quello che mi resta nel cuore è un vaso con una pianta di melograno, una scopa di fianco e un palloncino rosso reso con un gioco di colori armonici e lavorati a

spatolate leggiadre. Colpisce l'occhio che coglie un angolo insignificante e lo eleva a poesia! Così colpisce come i colori esplodano dentro gli artisti i quali, in un gioco alchemico, trasformano la materia informe in un magnifico spettacolo che rallegra il cuore.

Qualcuno commenta: "Ti dà una carica!" E' proprio vero, tutto ciò ti dà una carica.



IL TIEPIDO... INVERNO
11 FEBBRAIO 2007

Sambuchi, prugnoli e... palline vaganti

Beppe Amorelli

Un percorso in bici sul Tiepido è per me anche un viaggio all'indietro nel tempo. L'unico ricordo che ho di questo torrente è legato a tanti anni fa, alla prima manifestazione per i fiumi puliti. Facemmo un bellissimo intervento di pulizia e recuperammo un tratto di sentiero ai margini del torrente. Poi i percorsi sul Panaro prima e sul Secchia poi mi hanno fatto perdere di vista questo corso d'acqua minore. Riscoprirlo è stata una piacevole sorpresa, è molto bello, con tratti strutturati a sentiero e tratti su comode strade bianche, che portano fino a Torre Maina.

Unica nota negativa che incontra il ciclista su questo percorso, quasi interamente ombreggiato da robinie, pioppi e salici e abbellito da sambuchi e prugnoli, con begli scorci sulla campagna modenese, è l'attraversamento di un breve tratto di proprietà del Golf Club. Qui si incontrano barriere e cartelli di divieto, anche per motivi di sicurezza (palline vaganti), ma con un po' di

attenzione si riesce a passare. Una buona notizia è invece avere appreso dagli uffici preposti della provincia che si è ormai conclusa una trattativa con il Golf Club e quest'autunno inizieranno gli espropri ed il completamento di questa importante ciclabile.



OASI DI COLOMBARONE
24 FEBBRAIO 2007

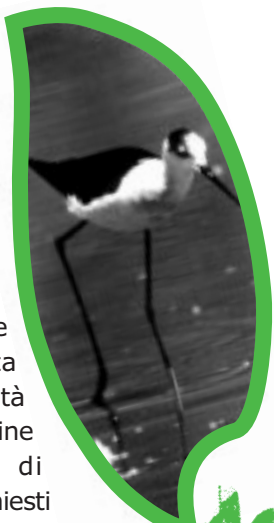
Ma ci sporcheremo!

Armando Gualandrini

Non ci siamo sporcati!

L'autunno scorso negli incontri per decidere il programma delle uscite del 2007, alla proposta di mettere in calendario a metà febbraio un'escursione sull'argine del Secchia sino all'Oasi di Colombarone ci siamo subito chiesti quali sarebbero state le condizioni atmosferiche e il percorso. Ora sappiamo che l'inverno si sta caratterizzando per essere veramente mite, quindi chi si è sporcato durante l'escursione lo ha fatto intenzionalmente, e si è dovuto impegnare. Ritrovo alle 9 nel piazzale davanti alla sede; il tempo sembra tendere al sereno. Ci dirigiamo tranquillamente verso Ponte Alto dove dovremmo ritrovarci con altri partecipanti all'escursione, Beppe ne approfitta per controllare se le locandine sulle nostre iniziative lungo il percorso sono ancora visibili, in caso contrario ci fermiamo e le sistemiamo. Il percorso si snoda tranquillo, le chiacchiere tra di noi ci fanno in parte trascurare il paesaggio che ci circonda, suggestivo nonostante i lavori stradali e ferroviari in corso; a metà percorso ci troviamo con altri che ci hanno raggiunti venendo in senso contrario. Insieme raggiungiamo l'Oasi di Colombarone, dove ci concediamo una piccola sosta. Il rientro lungo le stradine che ci portano a Modena si trasforma in un piccolo allenamento, il cavalcavia di Cognento viene fatto senza alleggerire i rapporti.

Verso le 12 ci salutiamo e ci diamo appuntamento per le prossime uscite. La prima in ordine di tempo: un appuntamento di "Critical Mass" in programma il giorno dopo, con ritrovo in Piazza Grande.



SALI IN BICI

aprile

domenica 22

Il Palazzo Ducale di Sassuolo: Delizia Estense

Il palazzo, una piccola Versailles, fu trasformato in delizia barocca per volontà del Duca Francesco I d'Este, che intendeva dotarsi di una sontuosa residenza di villeggiatura.

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510



maggio

da sabato 5 a sabato 12

Parco del Cilento – Il percorso delle orchidee

Il tema di quest'incursione primaverile nel Cilento sono le fioriture. Passando dal mare alle montagne viaggeremo tra la rigogliosa macchia mediterranea e le innumerevoli specie di orchidee presenti nelle valli del monte Cervati.

Info Beppe 338.9654504 e Giorgio 059.217099



domenica 6

Bimbibici –

Manifestazione nazionale Fiab

L'ottava edizione di Bimbibici avrà come slogan "Strade sicure per i bambini. Via le auto davanti alle scuole". L'iniziativa sarà accompagnata dal concorso di disegno "+Bici = - smog + sicurezza + amici", sul tema della bicicletta e della sicurezza delle strade, che mette in palio due weekend in Valsugana.

Info Giuseppe Marano 339.2366429

domenica 20

Mantova e le colline moreniche

Una giornata molto impegnativa (anche a causa della levataccia) con gli amici di Mantova, alla scoperta delle loro colline moreniche.

Info Giovanna 0536.883366



sabato 26 e domenica 27

I sassi, l'eremo e l'orizzonte ritrovato. Parco Rocca Malatina

Tra i boschi di castagno e gli spazi geometrici dei campi coltivati, le torri centenarie e i piccoli borghi, andiamo a riscoprire il dolce profilo del paesaggio collinare della nostra provincia.

Info Luana 338.4882782 e Stella 340.9079737



giugno**sabato 2 e domenica 3****In bici sul Secchia – La luna e il falò**

Un facile percorso per bambini e genitori con pernottamento in tenda. La bicicletta è un mezzo privilegiato per visitare i sentieri della Riserva Naturale sul fiume Secchia; potremo osservare gli animali, indisturbati nel loro ambiente naturale (portiamo il binocolo!)

Info Paola 349.6647860 e Giampaolo 335.1339639

sabato 2 e domenica 3**Dolomiti in bici, un pallino?!
Incredibile ma vero**

Certo... anzi meno di un pallino! Dai 1522 m. di Madonna di Campiglio scendiamo a Tione (565 m.) in Val Rendena; circa 950 metri di dislivello su ciclabili asfaltate e non, seguendo il fiume Sarca. Alloggio in rifugio con cena tipica. Massimo 25 posti. Chiusura iscrizioni entro il 15/05/07. Info Ivan 059.356877 o 338.6828611

da giovedì 14 a domenica 17**Vini, Baci, Bici.****Pedalando nelle terre di Giulietta**

La 20° edizione del Cicloraduno Fiab si svolgerà sulle strade poco trafficate e sulle piste ciclabili del veronese fra il Monte Baldo, la Lessinia, il Garda e il suo entroterra, fra le Grandi Valli bonificate nel ventennio e le città murate. Perno di tutte le escursioni sarà Verona, i suoi monumenti, le sue piazze, la sua atmosfera. Info Giuseppe Marano 339.2366429

luglio**domenica 1****Sulle vie dei pellegrini – Colline parmensi**

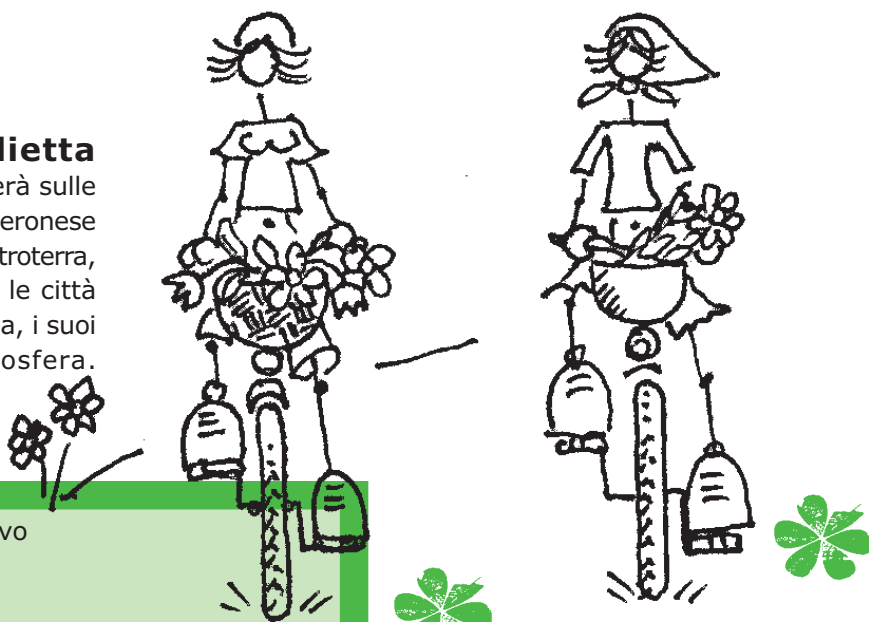
La via Francigena è stata per secoli la principale via su cui milioni di pellegrini si muovevano per recarsi a Roma. Il nostro itinerario, in parte, ricalca questo antico tracciato, com'è testimoniato dalla presenza di chiese ed antichi ostelli.

Info Eugenia 338.3488082 e Luana 338.4882782

sabato 14 e domenica 15**Val Venosta tra castelli e borghi antichi**

Dal confine austriaco del Passo Resia (1525 m.) sulla ciclabile della Val Venosta fino a Merano (325 m.). Fiancheggiando il lago Resia e passiamo per tanti piccoli paesi e borghi antichi. Nella valle, famosa per le mele, troveremo monasteri e castelli tutti visitabili. Alloggio in agriturismo. Massimo 25 posti. Chiusura iscrizioni entro il 30/06/07.

Info Ivan 059.356877 o 338.6828611



La nuova composizione del consiglio direttivo e le nuove cariche

- 1) Amorelli Giuseppe, presidente
- 2) Coriani Eugenia, Segretario
- 3) Altiero Diana, consigliere
- 4) Castelli Giorgio, consigliere
- 5) Gualandrini Armando, consigliere
- 6) Marangoni Luana, consigliere
- 7) Marano Giuseppe, consigliere
- 8) Marzullo Giovanna, consigliere
- 9) Raimondi Vittorio, consigliere

L'elezione del nuovo consiglio direttivo è avvenuta venerdì 9 febbraio 2007, mentre l'elezione del presidente e del segretario della FIAB cittadina si è tenuta venerdì 16 febbraio.

Ciclo-stile

Dipende dai punti di vista

La richiesta al Comune di Modena di costruire una ciclabile lungo il cavalcavia Cialdini, illustrata anche nell'ultimo numero del giornalino, ha ottenuto un altro diniego da parte dell'Assessore all'urbanistica, che ha ribadito l'intenzione di dotare di rampe ciclabili l'attuale sottopasso ferroviario di via Montecuccoli. La motivazione della scelta è quella di realizzare una ciclabile più breve, meno faticosa e più sicura, senza mandare i ciclisti in mezzo a macchine e camion in fila a "mangiarsi i tubi di scappamento".

Per un confronto ragionato tra le due ipotesi, nel riquadro colorato viene descritto il percorso proposto dal Comune.

Un modenese in bicicletta che, partendo da via Cialdini, voglia andare verso via Delle Suore, deve scendere dalla bicicletta ed attraversare via IV Novembre, per entrare nello stretto passaggio promiscuo compreso tra il cavalcavia e l'ex macello. Giunto nella strada di servizio ai parcheggi degli uffici comunali, prosegue fino al viale Montecuccoli, preme il pulsante semaforico, attende il verde. Quindi attraversa il viale ed imbocca la futura discesa a due rampe che porterà all'attuale sottopasso. Dopo averlo percorso, risale le due rampe opposte per giungere in via Pico della Mirandola. Preme un altro pulsante semaforico, attende il verde ed attraversa la strada per immettersi nella pista ciclabile in costruzione nella zona delle ex vinacce. Percorre la nuova pista, che si immette in un altro sottopasso in costruzione, sotto la nuova rampa di accesso all'area e finalmente si affianca alla parte terminale del cavalcavia Cialdini fino alla rotatoria di via Delle Suore. Da quel punto o si arrischia nella recente rotatoria o attende la costruzione della nuova passerella ciclabile e pedonale per raggiungere il lato opposto.

Che la soluzione proposta dal Comune sia la più breve e meno faticosa lo lascio giudicare a voi, ma che sia la più sicura, con tre attraversamenti e due sottopassi sembra perlomeno azzardato. Sarebbe interessante proporre un simile percorso agli automobilisti. Che sia poi la meno inquinata, visto che risulta la più lenta, è tutto da dimostrare. Di sicuro è la soluzione più costosa e la meno immediata.

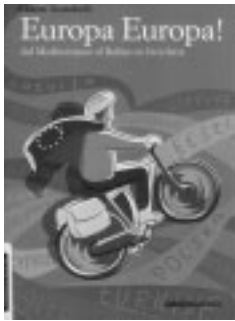
Ma, al di là di questi aspetti pratici, la Fiab è preoccupata della visione che traspare dai ragionamenti addotti. Prevale la preoccupazione di proteggere i ciclisti dall'inquinamento, piuttosto che di ricercare soluzioni

per ridurlo, rendendo il traffico più fluido e facilitando i mezzi meno inquinanti. Traspare l'idea di una città divisa, con funzioni separate, dove i pedoni e i ciclisti devono andare in alto o in basso, per non incontrare o attraversare il traffico automobilistico. Si ripropone la logica diffusa negli anni '50 e '60, che ispirò la costruzione dei sottopassi pedonali nei centri storici. Il loro fallimento è visibile ovunque e, nonostante le vetrine, l'illuminazione a giorno e qualche sfortunato negozio, rimangono luoghi insicuri, poco frequentati, spesso usati come orinatoi occasionali. Il percorso indicato ed il sottopasso di via Montecuccoli non sono in fondo diversi.

Noi cittadini, che siamo al contempo ciclisti, automobilisti, pedoni e viaggiatori dei mezzi pubblici, ci immaginiamo un centro urbano promiscuo e più integrato, che sappia accogliere le diverse esigenze di mobilità e che offra sicurezza e rispetto a tutti i cittadini. Ne sono esempio le cosiddette "exhibition road", realizzate a Londra ed in altre città europee, ben più grandi e caotiche di Modena. Si tratta di spazi pubblici dove sono stati eliminati i segnali stradali e le separazioni tra i veicoli, per aumentare la promiscuità e la sicurezza. E' disponibile in rete una ricca documentazione che illustra i benefici di queste esperienze. Questo la Fiab chiede la realizzazione di piste ciclabili solo dove i flussi e le velocità dei veicoli non garantiscono la necessaria sicurezza ai pedoni ed ai ciclisti. Ma non vorremmo diventare come gli

animali esotici negli zoo che, per evitare la pena di morte, "godono" l'ergastolo.

La Commissione Europea nel manuale "Città in bicicletta", indirizzato ai responsabili politici delle città medie e grandi, a pagina 24 scrive: "I politici e i tecnici sono più cauti di qualsiasi altro gruppo di persone interrogate, compresi gli automobilisti, forse perché confondono le proprie esigenze di mobilità con quelle della media dei cittadini. Il pubblico è in realtà maturo per un cambiamento di atteggiamento da parte delle autorità, sono questi ultimi ad essere in ritardo rispetto all'opinione pubblica".



Scarabelli Matteo, *Europa Europa! Dal Mediterraneo al Baltico in bicicletta*, Ediciclo 2005

Cronaca di un doppio viaggio: quello che ha portato l'autore con il suo messaggio di pace attraverso i paesi dell'Europa dell'est e quello interiore, alla ricerca di un orizzonte nuovo anche per sé e per la propria esistenza. Diecimila chilometri dentro un'Europa nuova, che molti non sanno nemmeno collocare esattamente sulla carta e di cui confondono confini e capitali. L'Europa antica dei monasteri, dei pastori, delle cicogne. L'Europa che non parla inglese ma solo bulgaro, ungherese, lituano. La lettura regala splendide atmosfere di luoghi vissuti nella maniera più autentica, visti per così dire dall'interno, dai discorsi della gente, dalle loro case, dal partecipare, seppure per breve tempo, alla loro vita.

Bici da leggere

Una bicicletta normale, come me

Non sono un veterano della bicicletta. Anzi, dopo la Saltafoss del 1979 non ne avevo più posseduta una. Qualche anno fa è arrivata una mountain bike. Quasi per scherzo. Le prime uscite in Liguria e le prime montagne. Il Passo del Bracco, 600 metri sul livello del mare di Levante, è stata l'iniziazione alla salita. Un anno più tardi, il matrimonio di un amico, in Sicilia. Aerei, valigie, vestiti, regali. E un'illuminazione: ci vado in bicicletta. Mille e più chilometri attraverso il Belpaese, un'estate bizzarra, piovosa, indimenticabile. L'anno dopo la verticale Trieste-Berlino. Duemila chilometri fluviali inseguendo Drava, Danubio, Elba e Spree. Alla fine di questi viaggi straordinari continuavo a chiedermi: fin dove si potrà arrivare in sella a una semplice bicicletta? A proposito di bicicletta, la mia si chiama Poderosa III. In tre anni di amorevole connubio mi ha disarcionato soltanto una volta, a Praga, in seguito a una frenata scomposta, colpa di un furgoncino impazzito nel traffico. La Poderosa è borsa in salita, ballerina in discesa, ma sotto la pioggia è affidabile e non mi ha mai tradito con guasti meccanici. È una bicicletta con l'anima. Tutti quelli a cui l'avevo fatta vedere, prima di partire, mi avevano messo in guardia: "Cambia quel catorcio, altrimenti non ci arriverai mai a Tallinn". Scommetto che nessuno di loro sapeva esattamente dove si trovasse Tallinn. E comunque ci avevo pensato a cambiarla. Non perché credessi a quegli avvertimenti. Soltanto perché volevo che anche la bicicletta potesse essere un segnale di svolta. Di cambiamento. Ma non ce l'ho fatta. Alla fine ho scelto la Poderosa! Che non è una purosangue di razza, è più un pony che un destriero. Nasce senza troppe ambizioni, destinata a pascolare nel tempo libero, adatta alle scampagnate, ai pic nic primaverili e alle gite fuori porta. Insomma è una bicicletta normale, come me.

(dall'Introduzione a *Europa, Europa*, di Matteo Scartabelli)

Taccuino

"Ci Vediamo!"

a cura di Armando Gualandrini

Sgombriamo il campo da un facile alibi molto usato da noi ciclisti; spesso usiamo la bici confortati dalla falsa sicurezza che, vedendo dove stiamo andando, pensiamo di essere visti. Sbagliato! Spesso abbiamo mezzi sprovvisti dei sistemi d'illuminazione e d'avviso acustico. Il codice stradale norma in modo preciso i vari dispositivi: luce bianca

o gialla fissa o amovibile e catarifrangente bianco fisso sulla parte anteriore della bici, luce rossa fissa o amovibile e catarifrangente rosso fisso dietro, catadiottri gialli su entrambi i lati dei pedali. Misure e posizione dei dispositivi sono normate dal codice della strada, che prevede la possibilità di integrare con altri dispositivi d'illuminazione il mezzo che non sostituiscono però quelli obbligatori, vedi le luci



Matteo Scarabelli in Bulgaria con la sua "Poderosa"

segue a pag. 8

Taccuino

segue da pag. 7

lampeggianti che si trovano in commercio. Oltre a ciò il codice considera la bici un veicolo, che deve come tale sottostare alle norme di circolazione stradali, anche sulle piste ciclabili. Ma pedalare con la dinamo inserita stanca! Non siamo più negli anni 50, la tecnica ci aiuta sia per quanto riguarda i sistemi fissi, che per quelli amovibili, che possono essere usati anche quando si cammina. Ultima cosa, rendiamo visibile la nostra persona, quando cambiamo direzione rendiamo evidente le nostre intenzioni, un braccio teso ad indicare la nostra direzione è molto efficace, inoltre se il caso lo richiede cominciamo ad usare le pettorine fosforescenti. Arri...“vederci”.

A ruota libera

Follow the women continua

Dal 6 al 21 aprile si ripete la bicicletata per la pace organizzata dal Movimento “Follow the women”. Donne provenienti da 30 paesi di tutto il mondo replicheranno l'esperienza del 2005, portando un messaggio di conciliazione e di speranza attraversando la Siria, il Libano, la Giordania e la Palestina.



Buone notizie dal sito Fiab...

Il Parlamento europeo ha approvato la “carta dei diritti dei passeggeri”, che stabilisce la previsione per tutti i treni di riservare apposite zone a carrozzine, passeggini per bimbi, biciclette ed attrezzature sportive ed obbliga i gestori a garantirne l'accesso alle stazioni ed ai convogli. La decisione permetterà alla Fiab di sollecitare risposte immediate alla vertenza in atto con il Gruppo Ferrovie dello Stato, coinvolgendo nella questione anche il Tavolo Nazionale per la Mobilità Sostenibile di cui la Fiab fa parte.

È stato presentato al Senato il disegno di legge relativo al patrimonio ferroviario in abbandono e per la creazione di una mobilità dolce. La futura legge pone le basi

certe per il recupero e la valorizzazione di una rete di infrastrutture già esistenti quali strade rurali, mulattiere, argini di fiumi, alzaie di canali ed altri sentieri di montagna e di pianura. Il progetto prevede inoltre la creazione di una serie di percorsi ciclopedonali utilizzando tratti di ferrovia in abbandono, nonché la istituzione di un osservatorio permanente sulla mobilità dolce. L'intento dei promotori di questa proposta di legge è favorire la fruizione dell'ambiente alle categorie di persone finora escluse, creare nuove opportunità per una mobilità sostenibile e per un turismo “verde”.

...e dagli amici della bicidetta di Modena

È facile associarsi a FIAB-Amici della bicidetta di Modena; basta passare dalla sede il venerdì dalle 21 alle 23. E forse è bene ricordare che gli associati:

- ◆ usufruiscono di una assicurazione RCT che copre 24 ore su 24, per tutto l'anno, per i danni provocati in bici a terzi, oltre ad un'assicurazione contro gli infortuni durante la partecipazione alle gite FIAB
- ◆ ricevono il nostro giornalino e il notiziario FIAB
- ◆ hanno diritto ad uno sconto del 12% presso la libreria Marco Polo di Modena
- ◆ godono di particolari sconti in alberghi, Bed & Breakfast e pensioni in tutta Italia
- ◆ possono partecipare alle iniziative per le quali è obbligatorio essere associati (escursioni di due o più giorni, cicloraduni)
- ◆ sostengono le nostre iniziative e battaglie

La quota associativa per il 2007 è: € 20,00 socio sostenitore; € 15,00 socio ordinario, € 4,00 socio giovane (fino a 14 anni)

infobici

Pubblicazione edita dalla FIAB-Amici della Bicidetta di Modena
Via del Pozzo 17
41100 Modena
Telefono: 339.2366429

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Luana Marangoni, Mirella Tassoni, Eugenia Coriani Diana Altiero, Armando Gualandri, Giuseppe Marano

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani
Stampa: TEM Tipografia-Modena

Numero 6 - Anno III

Aprile 2007

trimestrale